



Intervista a Mauro Macchiesi

«Più tempo col decreto Ma è necessario un piano di rilancio»

Il segretario Flai Cgil L'iniziativa del governo sposta le date, ma lascia l'azienda in stallo
Con i francesi più rischi per i 2.200 dipendenti

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

L'iniziativa anti-scalate del governo era necessaria, ma arriva con notevole ritardo. Del resto il provvedimento sposta soltanto le date entro cui convocare l'assemblea: acquisisce del tempo, ma desta preoccupazione perché lascia Parmalat per altri quattro mesi senza una governance in grado di aggiornare il piano industriale. A questo punto la questione per Parmalat è evitare lo spezzatino: c'è bisogno di un piano industriale che rilanci il gruppo in Italia». Sul futuro della Parmalat-Lactalis troppe incognite e molte ipoteche, dice il segretario nazionale della Flai Cgil Mauro Macchiesi. Che inevitabilmente rischiano di pesare sui dipendenti, 2.200 quelli di Parmalat Italia, di cui 950 operai e il resto tra quadri e dirigenti distribuiti da nord a sud in cinque regioni, oltre ad altrettante persone che lavorano nell'indotto.
Che cosa temete?
«La divisione Italia presenta una se-

rie di numeri negativi, un arretramento nel 2010 in termini di latte venduto e di fatturato. È chiaro che il gruppo deve diversificare la produzione, non può più puntare solo sul latte. Per recuperare margini servono nuovi investimenti, un piano industriale serio di rilancio che affronti anche il problema della filiera, dalla produzione del latte alla sua lavorazione. E finora Lactalis non ha messo nero su bianco alcun progetto. Tra l'altro in autunno arriverà la direttiva europea che dovrà regolare il rapporto commerciale tra industria e produttori di latte, mentre tra un paio d'anni termineranno le quote latte: si tratta di processi importanti per il settore, che vanno gover-

FORTUNE

«Sarà brusco, sarà crudo, ma Marchionne è stato una fortuna per gli azionisti e i lavoratori della Fiat». Lo ha dichiarato il segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni.

nati».

Da questo punto di vista voi siete stati parecchio critici anche con il commissario Bondi.

«Bondi riteniamo abbia svolto un ruolo positivo nel salvare l'azienda dal crac, ma per quanto riguarda il profilo industriale di certo ci aspettavamo di più».

Senza i francesi avreste meno timori? Con una cordata italiana Parmalat rischierebbe meno?

«Il fatto che venga meno l'interesse nazionale alimenta le preoccupazioni. La presenza di Parmalat in Canada, così come in altri Paesi oltreoceano, è molto più marcata che in Italia già oggi: i francesi potrebbero essere più interessati a rafforzare queste posizioni, piuttosto che quelle italiane».

La possibilità di una controffensiva italiana sembra tornare in primo pia-

Futuro

Temiamo lo spezzatino

Il venir meno degli

interessi nazionali

alimenta i timori

di tutti i lavoratori

no.

«Il lancio di un'opa, per i costi che comporterebbe, lo vedo impraticabile. Più fattibile un accordo tra Lactalis e l'eventuale cordata italiana: ma tutto dipenderà dalle convenienze commerciali tra i due gruppi».

Con una Parmalat francese quali scenari si aprirebbero per Granarolo?

«Granarolo ha affrontato negli ultimi tempi una complicata riorganizzazione, anche sul piano occupazionale, ed è riuscita a rimettersi in asse. È evidente che la discesa in campo di Lactalis, che si rifornirà di latte fresco francese, crea condizioni di mercato in cui competere presenta parecchie difficoltà». ❖

In breve



Il nuovo logo del gruppo Unipol

Unipol torna in utile e lancia il nuovo marchio

— Il gruppo Unipol torna in utile nel 2010 per 71 milioni, dopo la perdita di 769 milioni dell'anno precedente e conferma la solidità patrimoniale con un margine di solvibilità 1,3 volte i requisiti regolamentari. La compagnia bolognese annuncia l'addio all'acronimo Ugf: Unipol Gruppo sarà il nuovo marchio della holding, Unipol Assicurazioni e Unipol Banca saranno quelli delle società operative. «È un buon avvio» ha detto l'a.d. Carlo Cimbri.

“Fa’ la cosa giusta” parte oggi alla Fiera di Milano

— Al via oggi l'ottava edizione di Fa' la cosa giusta! a FieraMilano City. La manifestazione, che durerà fino al 27 marzo, si svolgerà su 29mila metri quadrati di spazio espositivo che ospiterà oltre 750 espositori da tutta Italia che proporranno prodotti, iniziative e novità per un consumo più consapevole e una vita a ridotto impatto ambientale. Domenica si terrà in fiera la Prima assemblea del comitato VOTA SI, per fermare il nucleare a cui hanno aderito oltre 70 tra associazioni e organizzazioni nazionali e locali.

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

COMUNE DI ONIFAI (NU)

Tel.0784/97418 - Fax 0784/97278 - comuneonifai@tiscali.it

Avviso per estratto bando di gara - CIG: 1436633B0B
Si rende noto che questo Comune, sede via Municipio 17, intende procedere all'appalto mediante procedura aperta dei lavori di: "REALIZZAZIONE DI OPERE E INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO, STABILIZZAZIONE TRAMITE MURI IN CEMENTO ARMATO RIVESTITI IN PIETRE". Importo a b.a. € 1.151.072,78, oneri per l'attuazione di piani di sicurezza € 32.995,99 non soggetti a ribasso. Cat. prev. OS21. Opere strutturali speciali. Criterio di aggiudicazione del massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori posto a base di gara; Data scadenza presentazione offerte economiche: 26.04.2011; Data apertura offerte economiche: 27.04.2011. La documentazione utile per la partecipazione alla gara è consultabile c/o l'UTC di questo Comune, il bando di gara è visionabile su www.comune.onifai.nu.it, www.regione.sardegna.it.
Il Funzionario Incaricato
Geom. Monne F. Mario